

ragionevolmente sospetti mal' animo in chi vuole ingiustamente obbligarlo a ritirarsi, ovvero avvicinarigli per riconoscerlo. Quando alcuno perde in Giuoco, e s'adira, lo sdegno suo si dee presumere più tosto indirizzato contra la Fortuna avversa, che contra i vincitori, o assistenti al Giuoco; nè deve argomentarsi in lui mal' animo, se pure non prorompe in parole, o fatti evidentemente oltraggiosi.

5. Ed ecco sposte le Circostanze, che non rade volte possono servire di scudo a chi è assalito in Giudizio. Lascio parecchi altri esempj, non essendo difficile agli accorti litiganti, e a' prudenti Giudici, il far buon' uso delle regole generali. Qualunque poi sia la Circostanza, o Qualità, ed Eccezione allegata dall' accusato in sua difesa, vuolsi avvertire, che a lui tocca il provarla, quando l' accusator la negasse, non tanto perchè avendo egli confessato d' aver fatta un' azione determinata ad offendere, sta contro di lui la Presunzione delle Leggi, quanto ancora perchè affermando, e proponendo egli questa Qualità, Circostanza, ed Eccezione, divien soggetto alla regola: Che chi afferma, e propone, dee provar la sua proposta. Che se gli venissero meno le pruove, indarno si cuoprirà egli con sì fatto scudo, nè potrà egli schivare la condannation del suo fallo.

C A P I T O L O VIII.

Operazioni non determinate ad offendere, talvolta palesano maggiormente la loro innocenza per ragione delle Circostanze. Forza delle stesse Circostanze in far presumere cattiva intenzione. Esempj loro.

I. **P**ASSIAMO ora a quelle operazioni, le quali non sono per se stesse, o dalle Leggi, o dal consenso de' popoli giudicate offensive. Siccome s'è detto, qualunque volta queste si facciano, regolarmente si presume, che non s'abbia Intenzione di nuocere, o fare ingiuria ad altrui. A chi vuole incolparcene s'aspetta il provare in noi quest' animo maligno; e non facendolo esso, vanno i suoi colpi a vuoto. Ma perciocchè possono cotali azioni non di rado anch' esse diventare equivoche, e perdendo la loro buona natura far presumere cattiva, e maliziosa volontà in chi le fa, perciò conviene intendere, come ciò avvenga. Ora le Circostanze, e Qualità da noi finquì spiegate, qualora s'accoppiano con simili azioni, han forza o di maggiormente palesar la bontà d' esse, o pur di cangiarle d' indifferenti, ed innocenti che erano, in cattive, e ree, o almeno di farle sospettare, e presumere tali.

2. Quanto è al fare apparire più sensibilmente, che da simili azioni è stata lontana la voglia d'oltraggiare altrui, basta riandare ciò, che dianzi s'è detto. Se le Circostanze sono talora sì poderose, che fanno presumere non offensivo ciò, ch'era destinato ad essere tale: quanto più faranno elle credere non maligno, non inteso ad ingiuriare, o disprezzare altrui, ciò che per sua natura, o per determinazione de' Regnanti, o per